

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XVIII - MAGGIO 2023

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	MAR, MER E GIO 9:30 - 12:00 DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
--	---

S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30
--	------------------------------------

CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

CRISTO RISORTO	DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA
S. MARIA MAGGIORE	DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA

MARZO

IL PANE DELLA VITA

Cristo Risorto
Damoli Paola

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore
Veronese Loris
Maccaro Giovanni
Ledri Manuele
Biondani Luigi
Marchesini Silvano
Dossi Francesco
Segala Norma Ved. Smania
Faltracco Fernando
Pozzani Maria Luigia In Prando
Banterle Luigia (Gina)
Rudari Paolo
Marai Mario
Ugolini Vittorino
Righetti Barbara
Giambenini Attilio
Bersan Debora In Bogdanich
Motta Giuseppe

Cristo Risorto

Garisto Nicola
Favaretto Marco
Tosi Gerardina



Tutte le domeniche ore 10.00
Messa in streaming
sul canale youtube
"COMEILPANE TV"

Chi è la Madonna?

Tutte le volte che mi trovo a pregare la Madonna, ho un brivido di emozione: *“L’Angelo presentandosi a Maria, di ce: ti saluto o piena di Grazia”*. E Maria, visitando Elisabetta: *“... tutte le generazioni mi chiameranno beata”*. È una emozione perché recitando insieme come popolo il rosario o facendo il pellegrinaggio al santuario della Madonna, realizziamo questa profezia. Tutto il mese di maggio ci è dato per realizzare la profezia: *“tutte le generazioni mi chiameranno beata”*.

1. La Madonna fin dall’inizio dell’annunciazione appare come una persona semplice: proprio questa semplicità l’ha resa disponibile al disegno di Dio. Anche Lei come una brava ebrea, aveva in mente come sarebbe potuto essere il Messia che tutti aspettavano, che avrebbe messo la pace nei cuori e nella società, che avrebbe potuto rendere più felice o meno infelice il cammino della vita: ma che Dio per diventare questo, sarebbe dovuto farsi bambino dentro il suo grembo. Questo era proprio impossibile, era impossibile che uno lo pensasse. E davanti alla proposta dell’Angelo, davanti a quella proposta in quel momento misterioso, che chissà come sarà avvenuto, che per lei però era evidente, era evidenza, ha detto: *“SI FIAT”*. Il disegno di Dio ci supera da tutte le parti, non può restare imprigionato dentro il limite della nostra immaginazione: Dio si manifesta sempre dentro le circostanze, fino ad un istante prima era inimmaginabile per la Madonna, che sarebbe accaduto l’annuncio. Chi è disponibile alle circostanze,

specialmente a quelle inevitabili che ci seccano di più, non è attaccato a niente di sé: è libero. Allora la prima conseguenza è che è attento al bisogno degli altri. Infatti la Madonna appena andato via l’angelo, ha subito deciso lei ragazzetta di 15-16 anni di fare quel percorso lunghissimo di più di 100km in mezzo alla pietraia per andare a trovare la sua cugina Elisabetta con un sacrificio grandissimo. Quando si è liberi? Quando si è disponibili a quello che Dio vuole. È davanti all’Infinito, solo davanti all’infinito che l’uomo è libero, distaccato da sé. Quando si è così, si è subito pronti a sentire e a soddisfare il bisogno degli altri. Questa è la prima caratteristica della vita come cammino che la Madonna ci svela. Il cristianesimo non è la religione del dolore ma il cammino verso la Pasqua. Il compimento della vocazione.

2. La cosa che più di tutte mi impressiona di Maria è quando l’angelo le ha detto: *“Sarai la madre dell’Altissimo”* E Lei ha risposto: *“FIAT, avvenga di me secondo la tua parola”*. *“e l’Angelo se ne partì da lei”* Immedesimiamoci con quel momento lì. L’angelo non c’è più, lei si trova sola, ragazza quindicenne sola, da sola con quell’Avvenimento, che ancora non sentiva, non poteva sentire dentro di sé, ma cosciente che era accaduto e si sarebbe sviluppato. A chi poteva appoggiarsi? A sua madre? Al suo fidanzato Giuseppe, e alla gente, a quello che diceva? sola, sola e impotente. In quel momento ha toccato il culmine di quella che si chiama *“fede”*: la FEDE. La più grande produzione della libertà

dell'uomo di fronte all'infinito, è la capacità della fede, vedere l'infinito, il Mistero dentro le cose apparenti: che apparentemente non c'era più niente, ma lei ha creduto, lei ha mantenuto l'adesione all'evidenza che le era accaduta, lei ha capito e ha aderito, che dentro quel silenzio apparente delle cose, il grande Mistero era accaduto. Lei ha capito questo ed accettato questo nonostante le apparenze. La fede, infatti è riconoscere il grande Mistero del Padre e del Figlio Verbo fatto carne che si fa presente identificandosi con la precarietà della materia. Nel suo corpo di giovane ragazza Dio c'era, in quella casupola oscura, Dio, la luce di Dio c'era. **Vedere Dio in tutte le cose in modo speciale quelle che amiamo perché la realtà è segno** cioè, introduzione alla Verità e alla Vita che è Dio Fatto uomo, perché si è fatto carne dentro di lei. E quando lo vede lì piccolo giocare e poi grandicello ad aiutare suo padre, quando lo vedeva parlare con la gente che lo derideva, lei riconosceva che il grande Avvenimento accadeva e il Mistero di Dio era dentro quell'uomo che era nato dal suo seno. La fede è la giustizia dell'uomo: l'uomo che cammina in modo giusto è l'uomo che vive la fede, perché la fede vince il mondo, vale a dire, solo la fede vince l'apparenza e l'effimero delle cose, altrimenti tutto cadrebbe nel niente.

3. Ma c'è un'altra cosa che mi impressiona in Maria, cosa che deriva dalla fede: **la sua fedeltà**. Fedele anche quando le promesse che le avevano detto che suo figlio sarebbe diventato capo del suo popolo e invece lo vede schiacciato da tutti capi e popolo uniti contro di lui. Maria sua madre stava lì dritta vicino alla croce sulla quale suo figlio moriva.

Proprio perché ha partecipato così con tutto il suo coinvolgimento e libertà alla morte del Suo Figlio, ha partecipato anche al grande dono che suo Figlio ha fatto al mondo ed a ognuno di noi e a quelli che verranno ha collaborato per la **salvezza**. Senza il suo sì, noi non saremmo salvati. Per questo siamo pieni di gratitudine e la chiamiamo **madre** e giustamente perché a che cosa varrebbe se nostra madre **ci avesse messo al mondo se un'altra madre**, non ci avesse assicurato il giusto, buono e felice destino?

4. Infine vorrei ricordare: la Madonna non aspetta la fine del mondo per farsi sentire madre, fin dall'inizio e durante questi duemila anni si è mostrata tale con i numerosi miracoli di guarigioni, di salvare dalla peste, da incidenti mortali fino a risuscitare i morti, etc.. Ma il miracolo più grande che lei fa è dentro la nostra vita, che ci dia la semplicità del suo cuore e la disponibilità a Colui che ci ha creati. Che la Madonna ci dia la fede che sappia vedere nel fratello, l'introduzione al Mistero di Cristo che sta dietro, perchè in Lui tutto consiste. Che ci dia la grazia della fedeltà anche quando le cose vanno male. Una persona che riconosce Dio fatto uomo, che riconosce Cristo morto e risorto, che riconosce che Lui è il Signore di tutto, una persona che crede e lo dice a sua moglie, ai suoi figli, ai compagni di lavoro e non ha vergogna di nessuno: **questo è il più grande miracolo**. Che la Madonna lo ripeta in ciascuno di noi.

**VIENI SANTO SPIRITO, VIENI
ATTRAVERSO MARIA!**

don Gaetano

Auguri di Buona Pasqua

da parte di don Lucio

Speriamo. Speriamo... e continuiamo a sperare

Manca poco alla Pasqua. Manca poco alla vita per sempre. A volte mi chiedo se Gesù è risorto anche per la Guinea Bissau... Me lo chiedo a causa della mia piccola fede. Non sono molte le storie di vita e di speranza in Guinea Bissau. Le storie di morte, di violenza, di corruzione, di divisione, di conflitto, di fallimento sono molte di più e fanno molto più notizia.

Ma la Vita rifiorisce. Anche in Guinea Bissau. La vita vince sempre, anche in Guinea Bissau.

Maimuna, mamma di 4 figli, ma sono tutti morti. Alcuni prima del parto altri subito dopo. Alla quinta gravidanza è stata accolta nella Casa delle Mamme. Lei ha sempre voluto essere mamma. Anche suo marito, da molto tempo, vorrebbe essere padre. Ma dopo 4 gravidanze andate male, comincia a dubitare di sua moglie. Comincia a non avere più speranza e fiducia in lei, perché non è pienamente donna, non sa dare alla luce. I dubbi aumentano. Le famiglie fanno pressione. Ma Maimuna questa volta è stata accolta. Questa volta sarà accompagnata, sarà tra compagne di viaggio per qualche mese. Sarà in buone mani: mani di esperti, ma soprattutto mani amiche, mani aperte, mani premurose, mani che aprono alla vita.

Così Maimuna è diventata mamma. Suo marito è diventato papà. Sembra una storia di Natale, ma è una storia di Risurrezione. È una storia di vita e di speranza ritrovata in una donna e mamma. È Pasqua. È Vita. È gioia.

Una parte interessante della storia è che Maimuna e suo marito sono mussulmani. Non sanno cos'è la Pasqua. Ma sono i protagonisti di una Pasqua di vita piena. Che il Signore Risorto li benedica. Benedica la loro creatura, benedica le loro famiglie. Benedica e faccia germogliare anche la mia piccola fede e la mia poca speranza.

A volte la Pasqua arriva dalla parte che non te l'aspetti. La novità del Risorto arriva in un'alba nuova, sempre nuova, mai scontata. Nessuna pietra la può bloccare. La Vita non può essere imprigionata, perché sarà Vita per sempre. Buona Pasqua a tutti voi.

don Lucio

Santa mamma!

Carissimi e carissime,
siamo giunti a maggio; anche questo un mese importante per noi, giorni dedicati alla Vergine Maria: la mamma per eccellenza.

Inutile ricordarlo vero? Maggio festeggia anche la festa della mamma.

Sapete che la prima volta che si è festeggiata la mamma è stato nel 1933, in particolare il 24 dicembre del 1933. Inizialmente era stata chiamata "*giornata nazionale della madre e del fanciullo*" e quel giorno venivano premiate le mamme e le nonne che avevano dato un notevole contributo al paese.

Dopo la seconda guerra mondiale, però, questa giornata non venne più celebrata per diversi anni; fino a quando, nel 1956, venne reintrodotta e immessa nel calendario la seconda domenica di maggio.

Oggi è una giornata ancora molto importante, specialmente per i più piccoli che si prodigano in lavoretti, poesie, disegni, ma anche per i più grandi che omaggiano le loro mamme con un fiore. Mi soffermo a pensare a quale straordinario ruolo le mamme hanno.

Loro sono un centro gravitazionale attorno cui ruotano una miriade di equilibri, sentimenti e sensazioni.

Quante volte fin da piccini chiamiamo il nome mamma, anche per delle sciocchezze; eppure la mamma risponde sempre, lei c'è. Mossa da un amore incondizionato, viscerale che non si ferma mai nemmeno di fronte alle difficoltà. Lei è al tuo fianco anche se sta male, lei ti prepara la cena anche se tu non la mangi, lei ti ama anche quando tu la snobbi.

Una donna che, dal momento in cui ti porta in grembo, si trasforma in una leonessa; ti sosterrà, combatterà al tuo fianco, ti accudirà, ti proteggerà, senza mai chiederti nulla in cambio.



Quando provo a pensare a come deve essere stata Maria, non credo fosse stata diversa con Gesù.

Molto spesso ne mistifichiamo la visione, ma Lei era una donna e una mamma a tutti gli effetti, come le nostre, con un compito speciale.

Ha cresciuto Gesù con l'amore che accomuna tutte le madri e lo ha amato, protetto, accudito, curato; fino a vedere il proprio figlio sacrificato per l'intera umanità.

Lei ha compiuto il più grande gesto di amore universale, lasciandolo libero di seguire la sua strada e lasciando che andasse incontro al compimento del suo destino straordinario.

Il nostro tempo e la società in cui viviamo, spesso ultimamente, sta cercando di cambiare alcuni equilibri;

talvolta ci porta ad agire come lupi solitari, ci fa credere che non c'è tempo per certe cose, che bisogna essere solo forti e lasciare da parte quello che ci può rallentare.

La famiglia è un costo, essere genitori è un impegno troppo grande? Questo ci può impedire di realizzarci?

I sentimenti profondi sono cose per deboli? È preferibile un "like" sul profilo?

Io ricordo con tanta nostalgia il "like" di mia mamma, quando mi stringeva, mi dava un bacio e mi diceva che sarebbe andato tutto bene. Lei era orgogliosa di me comunque. Da quel gesto arrivava una forza incredibile che mi faceva crescere ancora e ancora. Io le piacevo e mi voleva bene a prescindere. Avevo il suo "like":

La fiducia riposta in un figlio e l'amore incondizionato lo aiuta ad essere una persona equilibrata e costruita su valori indistruttibili.



Le madri fanno questo.

Gesto dopo gesto, goccia dopo goccia, giorno dopo giorno, sempre.

Essere mamma è una missione, una vocazione, un dono speciale.

Un viaggio pieno della vita.

Non è vero che è tutto bello e facile nell'essere un genitore, ma, anche nelle difficoltà, senti di dare un senso, un contributo, amore al mondo.

Ad un certo punto la mamma diventa nonna e lì si apre un nuovo mondo. Soffermatevi a guardare gli occhi di una nonna che guarda il proprio nipote; è come se guardasse con orgoglio al proseguimento ed evoluzione del frutto del suo amore.

Le nostre mamme e le nostre nonne sono uno dei più grandi patrimoni da tutelare.

Maria che è la mamma di tutte le mamme, invece, è il patrimonio da pregare.

Lei può infondere amore nei cuori e nei grembi più difficili, può proteggerci e guidarci nel cammino genitoriale.

Baciate le vostre mamme e le vostre nonne, più che potete.

Buon cammino a tutti e a tutte, in particolare a voi: MAMME.

Matteo

Ciao mà... ho fame!

mà... vorrei la moto...

mà... mi porti?

mà... mi serve il cell nuovo...

mà... mi vieni a prendere?

mà... mi compri le air force 1?

Sì, e no a volte, ma fatto sta che la mamma c'è, è lì, pronta per ascoltare, finge da sacco da box a volte, parando colpi che nemmeno il pugile più bravo sarebbe in grado.

A volte rompe, stressa, dice sempre le solite cose, ma lo fa da quando siamo nati e, grazie a questo, abbiamo imparato tutto quello che sappiamo fare oggi.

La "fame" che sa saziare una mamma, va più in là di un pasto caldo... è un cibo che nutre la nostra mente e il nostro cuore, ogni giorno instancabilmente.

Pochi altri individui al mondo hanno la capacità di perdonare pari a quella di una madre al figlio. Pochi altri individui al mondo hanno la capacità di amare quanto una madre ama il figlio.

Amore bro, quello con la A maiuscola, non il "ti lovvo" o "I love you" che spesso diciamo e che la fa sembrare una parola banale, come tante altre. Il suo amore è gratuito, ma non è scontato; devi ricordarlo sempre.



Forse non potrai cambiare il mondo, o forse sì, ma in ogni caso qualsiasi sia il tuo futuro, occorre partire a prestare attenzione alle persone che hai più vicino.

Una volta hanno detto a Madre Teresa: "Quello che lei fa è solo una goccia nell'oceano". E lei ha risposto: "Ma se non lo facessi, l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Lucia

Maria ci porta a Gesù

Si riparte!

Quest'anno dopo tre anni di sosta forzata, riparte con tanta gioia e speranza il pellegrinaggio diocesano a Lourdes con un treno e due aerei.

Il lunedì di Pasquetta un gruppo di Bussolengo composto da don Mario, malati e persone fragili, barellieri, sorelle, pellegrini di ogni età accompagnati dal nostro vescovo Domenico, è diventato una Chiesa viaggiante.

In occasione del pellegrinaggio il vescovo Domenico scrive:

“Andare con gli ammalati a Lourdes è forse un viaggio dentro la vita. Tutti noi, prima o poi, presto o tardi, siamo malati. Vivere la condizione umana è, infatti, vivere la corporeità che è cosa mirabile e fragile al tempo stesso. (...) Auguro che questo pellegrinaggio sotto lo sguardo amorevole degli altri, e, in primis, sotto lo sguardo di Maria faccia crescere nella consapevolezza che tutti, nessuno escluso, abbiamo bisogno di costruire la nostra vita all'incontro con gli altri e con Dio”.



Alcune testimonianze

“A Lourdes ho assaggiato il gusto della spiritualità, alla grotta ti senti accolta e ti lasci andare”.

“Ho ringraziato e pregato per la pace e per l'acqua”.

Ho recitato tante volte il rosario di Lourdes in televisione, ma esserci, anche sotto l'acqua è un'altra cosa”.

“Porto Lourdes a casa con la recita del rosario”.

Ho notato una grande attenzione verso gli ammalati, accompagnati dai barellieri e sorelle, ma in modo particolare i giovani a servizio con premura e attenzione verso chi è in difficoltà”.

“Una novità molto grande è stata poter partecipare alla messa internazionale celebrata nella basilica San Pio X con vescovi e sacerdoti e tutti i gruppi pellegrini di tutto il mondo presente a Lourdes. Nonostante le varie lingue tutti eravamo coinvolti rispondendo con alcune frasi in latino”.

“Molte sono le testimonianze che ci siamo scambiati e siamo arrivati alla conclusione di ricordarci che Maria ci porta a Gesù”.



Ogni anno il gruppo di Bussolengo offre un cero a Maria, che raccoglie tutte le intenzioni di preghiera, sia per i presenti che per tutte le persone che rimaste a casa hanno chiesto di essere ricordate! Recitando il rosario, passando davanti alla grotta, ci siamo recati al luogo delle candele e l'abbiamo acceso cantando il Regina Coeli..

don Mario e Nadia

Gita/pellegrinaggio a Caravaggio

Il Circolo "Noi il Ciliegio" in collaborazione con la parrocchia Cristo Risorto, domenica 12 marzo 2023 ha organizzato una gita pellegrinaggio al Santuario Mariano di Caravaggio e ai luoghi natali di Papa Giovanni XXIII. Subito si è riempito il pullman perché l'invito a passare una domenica di quaresima nella riflessione e in compagnia è stato molto gradito. A Caravaggio vi è il Santuario di "SANTA MARIA DEL FONTE" e fa riferimento a una sola apparizione della Madonna il 26 maggio 1432 a una giovane contadina di nome Giannetta de' Vecchi sposata in Varoli. Questa sposa afflitta e piangente per una pesante situazione familiare, aveva sposato un uomo soldato, violento e ubriacone, raccoglieva, verso sera, un fascio di erba nel prato e aveva fretta di portarlo a casa per le bestie che erano rimaste nella stalla. Nella sua sofferenza questa buona donna si affidava alla Madonna invocandola con piccole preghiere: Madre mia, fiducia mia. Vergine Maria Madre di Dio dona al mondo la pace, ... ed ecco che la Madonna gli appare e la invita ad inginocchiarsi. E Giannetta che aveva paura di arrivare tardi a casa disse: "Oh Signora, io non tengo tempo da perdere. I miei animali stanno aspettando quest'erba". Nemmeno la Madonna aveva tempo da perdere e subito affida a questa donna il compito di invitare il popolo con più responsabilità alla vita cristiana e i governanti alla pace tra i popoli.

La gente di Caravaggio saputo quanto accaduto va al luogo della apparizione e vi trova in quel prato una fonte che prima non esisteva. E anche ora continua a dare acqua.

Il Padre, custode del Santuario, che ci ha guidato nella meditazione ha sottolineato l'attualità e la necessità del messaggio mariano anche per noi oggi: conversione personale e pace nel mondo. Abbiamo partecipato alla S. Messa nel grande Santuario, iniziato nel 1575 e terminato nel 1700, anche oggi ben restaurato.

Un momento piacevole è stato il pranzo in un ristorante del luogo con piatti tipici del bergamasco. Nel pomeriggio il viaggio è proseguito a Sotto il Monte nei luoghi di Papa Giovanni XXIII e nella casa che il Cardinale Roncalli pensava di vivere la sua vecchiaia pregando e leggendo, ma divenuto Papa non vi ritornò più. Siamo stati suddivisi in tre gruppi con tre guide e siamo passati di stanza in stanza dal piano terra al piano superiore e guardando i vari oggetti ricordo, ascoltando, riflettendo e ammirando abbiamo potuto pregare e conoscere meglio la lunga esperienza di questo apostolo del Vangelo nel mondo. Questa casa custodisce documenti e oggetti che raccontano e rendono presente l'esemplare e ricca esperienza del Papa del Concilio, costruttore dell'unità tra i cristiani, di rispettosa solidarietà con tutti i credenti in Dio, di concordia e di pace verso tutte le persone della famiglia umana.



Angelo Giuseppe Roncalli quando ogni anno ritornava per 15 giorni in questa casa, la chiamava "mia dolce dimora" e sottolineava "La mia casa è per me il più bel luogo di riposo e di pace"

Siamo tornati anche noi nelle nostre famiglie rasserenati e confortati nel bene, con l'impegno di dare importanza alla cose semplici e alle cose essenziali.

I pellegrini

Andalusia



Il Circolo NOI P.G. Frassati, dopo 2 anni di incertezze forzate, ha organizzato un viaggio al di fuori dell'Italia: il viaggio in Andalusia.

Un gruppo di 45 viaggiatori ha avuto la possibilità di visitare nuovi luoghi sconosciuti, per i quali forse si nutriva anche qualche curiosità.

La nostra vacanza ha toccato dei luoghi unici per la loro bellezza.

Ronda: Con l'altissimo Ponte Nuevo, costruito nel 1800 per unire le due parti di Ronda a strapiombo sulla vallata. Proprio qui, a Ronda, si trova anche la più antica Arena de Toros di tutta la Spagna.

Gibilterra: Visita alla Rocca con vista del vicino Marocco.

Siviglia: La sua Cattedrale edificata sopra la Moschea e l'Alcazar gioiello architettonico dell'epoca araba.

Cordoba: Il Palazzo Reale el Alcàzar de los Reyes Cristianos e visita alla moschea Mezquita (850 colonne).

Granada: la cittadella reale araba medievale dell'Alhambra e la vecchia casbah o "medina" araba Albaicin.

Malaga: Visita alla fortezza Alcazaba ed alla Cattedrale.

E altri luoghi minori ma non meno affascinanti: Cadice, Jerez del la Frontera, Frigiliana e Nerja. In corso di visita a Granada abbiamo avuto la possibilità ammirare la cultura spagnola durante le celebrazioni della settimana Santa. Sette giorni di devozione collettiva, di partecipazione a riti. Dove decine di confraternite animano le processioni della città. Molto emozionante assistere a questo evento dove nello stesso momento si possono osservare gente che sussulta, prega, piange, canta e infine ride, beve e balla.

Curiosità: A Malaga una processione era prevista per Martedì Santo dalle ore 15,45 fino alle ore 4,30.

Il nostro viaggio in Andalusia finisce dopo una settimana intensa di appuntamenti. Alla fine è stata una meravigliosa vacanza, baciata dal bel tempo, dove abbiamo potuto scoprire nuove amicizie, godere del buon cibo ed infine visitare dei posti interessanti che ora custodiamo nel nostro cuore e nelle nostre foto.

Il gruppo



Vivere insieme!

Nei giorni successivi alla Pasqua, il gruppo Adolescenti di Bussolengo insieme agli animatori e a don Francesco, ha vissuto qualche giorno insieme, in quella che si definisce "convivenza".

Cosa è la convivenza? È un'esperienza in cui un gruppo di persone vive per qualche giorno insieme, ognuno mantenendo i propri impegni (scuola, impegni sportivi, attività ricreative...) ma con un unico comune denominatore: una casa unica per tutti!



La nostra casa si trovava in città, siamo stati ospitati dai Padri Filippini nel loro edificio. Sono stati giorni all'insegna della condivisione, della collaborazione e di conoscenza, ma soprattutto di gran divertimento!

Preparare la cena insieme, pulire le proprie stanze insieme, sveglie che non smettono più di suonare alla mattina e perché no, troppo sale nei pasti!

In una di queste serate, siamo usciti in centro città, mangiato un gelato e abbiamo fatto due passi in compagnia o un'altra

serata invece è stata all'insegna dei giochi in scatola, serata 'relax'(per modo di dire) in casa tutti assieme...

Alla mattina e alla sera, prima di iniziare la giornata con i propri impegni, e prima di concluderla per andare a dormire, abbiamo sempre condiviso un momento di preghiera assieme a Don Francesco che ci ha guidati in questi giorni di fede e amicizia.

L'ultima sera prima di salutarci, nella chiesa accanto alle nostre stanze, abbiamo quindi celebrato la messa ringraziando il Signore per questi bellissimi giorni vissuti insieme e per concludere la convivenza siamo andati a mangiare una bella pizza tutti assieme.

Sono stati giorni importanti, pieni di gioia e di serenità, giorni che non si possono raccontare ma si possono vivere: la nostra convivenza è stata un successo!

Grazie a tutti i nostri adolescenti che si sono messi in gioco e che sempre ci danno fiducia!

Mattia



Un giovane, nuovissimo Gruppo sposi!

Eccoci qui, siamo il nuovo, nuovissimo gruppo sposi della nostra Unità Pastorale!

Siamo un gruppo di ben 10 giovani famiglie (alcuni si sono aggiunti con entusiasmo strada facendo) con bimbi sotto i 4 anni (e altri piccoli sono in arrivo!), desiderose di camminare insieme per crescere come sposi e creare legami significativi.

Tutto è nato quando ad ottobre io, Angelica e mio marito Stefano, ci siamo felicemente resi conto di non essere gli unici ad avere il desiderio di partecipare ad un cammino e di inserirci nella nostra comunità di Bussolengo.

Grazie al sostegno dei sacerdoti e all'aiuto di Desirée e Stefano, una coppia molto presente in parrocchia e da subito disponibile, abbiamo avuto la spinta necessaria per partire, visti i numeri, con un gruppo sposi nuovo.

Come percorso abbiamo scelto di approfondire la promessa fatta il giorno del matrimonio, frase per frase, seguendo gli spunti del libro "Le parole del matrimonio" di Lorenzo Raniero. Si tratta di una importante riscoperta di quelle parole piene di significato che ci siamo detti, forse un po' emozionati, il giorno del nostro "Sì".

Una coppia a rotazione, insieme a noi, si mette in gioco per preparare l'incontro successivo.

Ci troviamo a Cristo Risorto un sabato pomeriggio al mese ed iniziamo con delle preghiere libere e condivisione di una cosa bella avvenuta nel mese scorso oppure affidando una fatica che stiamo attraversando. Successivamente entriamo nel vivo riflettendo su un pezzetto della promessa, grazie anche

alle parole di don Francesco e all'esperienza concreta che ci raccontano Stefano e Desirée, ritagliandoci poi un prezioso momento di dialogo di coppia. Infine davanti ad un "romantico" tè caldo e qualche biscottino condividiamo quanto emerso in coppia e concludiamo con un canto ed una preghiera.

Al termine si partecipa alla messa insieme ai bimbi e, per chi vuole, si cena in taverna con pizza e qualche canto improvvisato.

È stata preparata perciò una stanza giochi per i bimbi dove giocano e fanno merenda con i nonni, (che ringraziamo tanto perché altrimenti tutto ciò non sarebbe possibile) mentre noi ci incontriamo.

In più, ci siamo attivati per rendere più piacevole e, innanzitutto fattibile, la partecipazione alla messa per famiglie con bambini piccoli come le nostre. Chiedendo in giro ci sono stati donati tappetoni, sedie, tavolini e giochi per allestire la cappellina e renderla "a misura di bambino". Per noi riuscire a partecipare con maggiore serenità è davvero un sollievo.

La cappellina, ci teniamo a dirlo e vorremmo che si spargesse la voce, è disponibile per chiunque ne necessiti.

Ringraziamo anche per il coinvolgimento che i sacerdoti durante la messa hanno a volte organizzato per i piccoli. Dei semplici gesti o doni sotto l'altare sono stati grandi segni per loro e li hanno fatti sentire davvero parte della comunità.

Abbiamo inoltre vissuto un paio di incontri "extra" aperti a tutti: la toccante testimonianza di una coppia che da tempo accoglie bambini in

affido e i suggerimenti del consulente familiare Marco Scarmagnani sui rapporti con le famiglie d'origine.

“Per noi il gruppo sposi è importante perché permette alla coppia di confrontarsi al suo interno su molte tematiche relative al rapporto stesso di coppia e poi condividere quanto emerso con altre coppie che stanno vivendo un percorso simile. Momenti come questo al di fuori di uno spazio organizzato sono praticamente impossibili per la cronica mancanza di tempo e per la tendenza a far passare avanti la classica routine quotidiana. Inoltre si sviluppano o approfondiscono amicizie.”
Silvia e Jacopo del nostro Gruppo Sposi

È bello vedere come, nonostante la stanchezza, soprattutto dovuta all'età dei bimbi, tutti abbiano voglia di esserci e di imparare

a voler bene al proprio marito/moglie. È davvero un gruppo in cui si può parlare di cose importanti e condividere emozioni intime. Sentiamo così di non essere soli e che le fatiche di qualcuno sono spesso comuni anche ad altre famiglie.

“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18,20)

Angelica e Stefano



Scout

Nel weekend del 25-26 marzo la nostra comunità capi è pronta per la sua uscita. Prima di partire però, il sabato pomeriggio abbiamo incontrato due persone del Laboratorio di Architetture Narrative che ci hanno fatto ragionare su cosa significasse la parola “squadra” e sui ruoli che possono essere presenti all'interno di questa. Abbiamo definito insieme a loro i pro e i contro del lavorare in squadre e poi ci siamo messi in gioco con alcuni giochi di ruolo.

Siamo partiti con destinazione Pradasacco, Durante questa uscita ci sono stati momenti di convivialità, ma anche momenti di introspezione e condivisione.

LA domenica, infatti, ci siamo fatti tante domande sulla nostra vita, quali siano le

nostre sfide, i nostri desideri, le nostre paure e poi in piccoli gruppetti li abbiamo condivisi. In questo modo c'è stata l'occasione per conoscerci di più, anche mostrando alcune fragilità, ma dando anche condigli agli altri. La nostra uscita si è conclusa con un bel pranzo alla trapper che tutti insieme abbiamo cucinato e poi gustato.

Scout



! **L'appello del Circolo NOI** !

Prima dell'inizio del GREST 2023 abbiamo pensato di rendere il nostro Centro Sociale Parrocchiale più accogliente, efficiente ed in sicurezza.

Perciò abbiamo programmato per **sabato 13 maggio dalle 8 e fino al tardo pomeriggio**, una giornata di lavoro per le pulizie e manutenzioni al nostro Centro Sociale Parrocchiale.

L'invito è allargato a tutti (Gruppi e parrocchiani), c'è tanto da fare. Ognuno può decidere l'ora e quanto tempo dedicare.

Spesso non ci rendiamo conto della fortuna che ha la nostra comunità nel disporre di un posto dove ragazzi, giovani, famiglie e adulti possono trovarsi per fare attività di gruppo. Per molti di noi è normale, eppure in molte altre realtà non è così. Questa normalità,

pur troppo, a volte non ci fa pensare che servono anche tante persone per renderlo attivo e sicuro.

Attendiamo tantissimi volontari nella **giornata del 13 maggio 2023**.

GRAZIE anticipato a tutte le persone e gruppi che interverranno all'evento.

Il direttivo



Si ricorda che l'ambulatorio infermieristico è aperto tutti i giorni dalle ore 18.00 alle ore 19.00 e ogni sabato dalle 10.00 alle 11.00

Ogni primo sabato del mese, dalle ore 8.00 alle 9.00 si esegue misurazione della glicemia, ricordarsi di venire in ambulatorio a digiuno

Il gruppo

Preghiera a Maria, Madre della Chiesa e Madre della nostra fede

Aiuta, o Madre, la nostra fede!

*Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio
e la sua chiamata.*

*Sveglia in noi il desiderio di seguire i
suoi passi, uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.*

*Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.*

*Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.*

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

*Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.*

*E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,*

che è lo stesso Cristo,

*il Figlio tuo,
nostro Signore!*

Papa Francesco



**UNITÀ PASTORALE DI
BUSSOLENGO**
parrocchie di
SANTA MARIA MAGGIORE e CRISTO RISORTO

ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIALI! UNISCITI A NOI!
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO](http://instabio.cc/socialupbussolenigo)

